

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 6 settembre 2015



Alcune opere esposte nel Museo Civico e Diocesano

Con l'appuntamento in programma sabato prossimo si concluderà ad Amaseno l'Anno giubilare laurentiano

Siamo servi di Dio come san Lorenzo

La cerimonia di chiusura avrà luogo sabato prossimo, 12 settembre, a partire dalle 17 con una conferenza sull'arte e il territorio, alla quale seguirà l'inaugurazione ufficiale del Museo Civico e Diocesano presso la Rocca Castris, aperto al pubblico anche il 9 agosto scorso, dove opere di rara bellezza e valore inestimabile, dopo minuziosi restauri vengono restituiti alla comunità e alla curiosità. Poi, un corteo storico di figuranti, che ci farà rivivere i fasti del Rinascimento, accompagnerà gli intervenuti nella Collegiata di Santa Maria Assunta, dove il Vescovo Spreafico, presiederà la solenne chiusura della Porta Santa.

Il 9 agosto scorso, nella sua omelia mons. Spreafico aveva ricordato il senso della festa e della rinnovata liquefazione del sangue: «il martirio di Lorenzo ci concede di contemplare questo prodigo per aiutarci a vivere con un cuore nuovo, un cuore di carne», dicebile la Bibbia, e non tutti sono disposti a credere che abitino tra voi, per l'aiuto scolastico ai bambini. Vi ringrazio per il sostegno che date alle famiglie in difficoltà e anche per la colletta alimentare straordinaria di questi giorni. Il nostro martire - ha sottolineato - chiede a tutti più amore, più generosità nel dare. Anche molte crisi familiari nascono dall'egoismo, che diventa incapacità ad ascoltarsi con pazienza, a parlare, a rinunciare a

Appuntamento alle 17 con la chiusura solenne dell'evento indetto per ricordare i 400 anni dalla prima liquefazione del sangue del martire custodito a Santa Maria

con cui prendercela, ce la prendiamo ad esempio con gli ultimi arrivati, come i profughi che approdano nel nostro paese, come se fossero loro i colpevoli di una situazione che è solo frutto della cattiva gestione delle nostre risorse, della corruzione e dell'abitudine all'imbroglio, troppo spesso tollerata e condivisa a partire dalle piccole cose.

Diciamo invece sì al bene, all'amicizia, all'amore reciproco, al perdono, alla misericordia, alla solidarietà con chi ha bisogno. Ringrazio chi voi siete e invito tutti, anziani e stranieri che abitano tra voi, per l'aiuto scolastico ai bambini. Vi ringrazio per il sostegno che date alle famiglie in difficoltà e anche per la colletta alimentare straordinaria di questi giorni. Il nostro martire - ha sottolineato - chiede a tutti più amore, più generosità nel dare. Anche molte crisi familiari nascono dall'egoismo, che diventa incapacità ad ascoltarsi con pazienza, a parlare, a rinunciare a

qualscosa di sé, perché non esiste amore senza rinuncia e sacrificio». In questo anno di Grazia e Misericordia, la comunità di Amaseno ha accolto molti pellegrini venuti in visita per ricevere quei benefici spirituali che la Chiesa concede in queste circostanze, la popolazione grata ha voluto lasciare a ricordo di questo evento segni tangibili e concreti di accoglienza e condivisione con gli altri. Primo fra tutti il Cenacolo di Ascolto «San Lorenzo» dove i volontari della Caritas si impegnano quotidianamente per dare sostegno, aiuto e conforto a coloro che ne necessitano.

Molte sono state le occasioni di incontro e di dialogo con altre comunità, in modo particolare con quelle che hanno una particolare devozione a San Lorenzo, nel luglio dello scorso anno, una delegazione di amasenesi è stata accolta dal Presidente della Repubblica di Malta dott.ssa Marie Louise Coleiro Preca, per un gemellaggio con il nostro Comune. Infine il 30 settembre, papa Francesco riceverà in udienza la comunità di Amaseno che, grata per i benefici ricevuti in questo Anna Santo, si recherà a ringraziare il Santo Padre. Quant' vogliano unirsi al pellegrinaggio possono contattare don Italo Cardarilli in parrocchia (0775-65026) amasenoparrocchia@libero.it pagina facebook Amaseno Parrocchia.

Ferentino. Monsignor Carballo ha incontrato le Clarisse

Nella giornata di sabato 29 agosto monsignor José Rodríguez Carballo, Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, si è recato in visita all'antico Monastero di Santa Chiara nel centro storico di Ferentino (che conserva anche le reliquie di San Pietro Celestino).

Accompagnato dal Vescovo Ambrogio Spreafico, Ammesso Pontificio del Monastero, dopo avere brevemente visitato il Monastero, monsignor Carballo si è intrattenuto con le monache; con loro, ha riflettuto sul senso della vita consacrata e sulle prospettive d'avvenire di incoraggiamento per questa comunità monastica che si è arricchita, durante l'ultimo anno, di ben quattro giovani postulanti, che con l'aiuto di Madre Elena Beccaria o.s.c., Abbadesa del Monastero «Santa Chiara» delle Clarisse di via Vitellia in Roma e di Suor Amata Dal Bo, Responsabile del Monastero di Ferentino, hanno iniziato la loro formazione alla vita monastica.

La visita si è conclusa con una preghiera nella Chiesa annessa al monastero.



Suore e mons. Carballo

Ferragosto insieme agli anziani ospiti a Città Bianca

Un Ferragosto di preghiera, festa e solidarietà per gli anziani della Città Bianca di Veroli INI «Città Bianca» di Veroli con il Vescovo Ambrogio e tanti amici. Da quattro anni gli anziani sono visitati settimanalmente dai volontari della Comunità di San' Egidio e dai parrocchiani del Gaggio di Veroli.

In collaborazione con la direzione della struttura, molte attività sono possibili. Così l'amicizia è cresciuta nella condivisione della messa ogni sabato pomeriggio e in momenti di festa, di cui il pranzo che si svolge ogni giorno di Natale è il momento centrale.



La Festa dell'Assunta è stata un ulteriore occasione per passare un giorno di «festa in famiglia». Nella messa celebrata dal vescovo si è pregato per gli amici anziani morti durante questo ultimo anno, ma anche per i cristiani perseguitati e i rifugiati morti in mare in questi giorni di agosto. Poi, merenda di ferragosto con cocomerata e dolci per tutti compresi gli ottimi biscotti per gli anziani diabetici.

Le Benedettine di Boville in festa

Presso il monastero di San Giovanni Battista celebrati i «100 anni dalle lacrime alla gioia!»

Esattamente cento anni da quando le suore monache furono costrette a lasciare per le lacrime il loro Monastero. Il Signore tuttavia indicava loro una «nuova terra», un casa più grande seppur dirottata ove poter costruire una Comunità per innalzarla a Dio continuamente il canto del ringraziamento e della lode.

Una celebrazione sentita e apprezzata da tutti, preparata da un triduo senza precedenti per i suoi incontri inediti. Dal giorno dedicato alla famiglia, a quello dei giovani in cui per la prima volta un gruppo di ragazzi del paese hanno avuto il primo contatto con la Comunità monastica, al giorno della Vita conosciuta in modo straordinario dall'incontro con le monache di Veroli e altri istituti religiosi. Il tutto ha trovato felice conclusione nei festeggiamenti alla presenza del vescovo monsignor Ambrogio Spreafico, con il quale tutta la Comunità si è recata nell'ex Monastero, oggi sede comunale, per



La comunità monastica

commemorare quella «tremenda notte». Una festa colorata di musica e di canti, tra discorsi e applausi, bagnata dalle lacrime di commozione e allietata da splendidi sorrisi, resa unica dall'unico vero grazie: l'Eucaristia prolungata dallo spirito fraterno con l'apertura delle porte del Monastero.

La chiave di tutto? Un semplice e profondo grazie a Colui che permise tante lacrime e sofferenze, da riempire oggi i cuori di ineguagliabile gioia per aver moltiplicato la casa da una a due: la fondazione della vita monastica in terra messicana (avvenuta nel giugno 2014), dalla

agenda. Il segretario della Cei all'Assemblea diocesana

«**M**isericordia - cuore di un nuovo umanesimo» è il tema che quest'anno scandirà la due giorni dell'Assemblea ecclesiastica diocesana, che si svolgerà il 19 e 20 settembre presso il PalaSport di Frosinone.

Al sabato pomeriggio, ci sarà l'intervento del nostro vescovo Ambrogio che offrirà alcuni spunti di riflessione e approfondimento a partire dal testo della sua nuova Lettera Pastorale; seguiranno gli interventi dei partecipanti. La prima giornata di lavori si concluderà con la messa di chiusura e il preveduto ai cattolici della Diocesi ed un momento di preghiera.

La domenica avremo ospite monsignor Nunzio Galantino segretario generale della Conferenza episcopale italiana; al termine del suo intervento, ci sarà la Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo e concelebrata dal clero diocesano con la partecipazione dei ministranti delle varie parrocchie; inoltre, a pochi giorni dall'inizio del Sinodo sulla Famiglia, i coniugi rinnoveranno le promesse matrimoniali.

Le prossime iniziative

Contro il clero giovedì 24 nella sala Marafini dell'episcopio di Frosinone (ore 9,30).

Domenica 27: 6° Cammino delle Confraternite della nostra diocesi. Quest'anno sarà l'Abbazia di Casamari a farà da cornice all'iniziativa. Arrivo previsto alle 8 per la registrazione; seguiranno il Cammino e la Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Spreafico.

Patrica, le suore Adoratrici lasciano il paese

Domenica 30 agosto le Adoratrici del Sangue di Cristo hanno terminato il loro apostolato a Patrica, piccolo centro lepino. Le ultime religiose rimaste, suor Anna Gesualdo e suor Maria Nardini, sono state ringraziate dalla comunità il giorno di san Rocco e in tale circostanza anche il nostro vescovo, monsignor Ambrogio Spreafico, ha espresso loro un saluto particolare.

Quando arrivarono le Adoratrici del Sangue di Cristo a Patrica? Dopo la morte di san Gaspare Del Bufalo (1786 - 1837), successore nella direzione della Congregazione dei missionari del Preziosissimo Sangue, don Biagio Valentini. Questi doveva pensare anche a prendere in mano le redini del ramo femminile della Congregazione, ma egli non rispose alcuna fiducia in Maria De Mattias.

Il Valentini a Patrica era promotore della fondazione del «Divin Sangue» nata nel 1831 ad opera della giovane patriciana Brigida Contesta. Solo tre anni dopo la giovane ebbe a disposizione una casa propria ed incominciò ad accogliere prime compagne.

Da Biagio nel 1837 ancora era in vita san Gaspare, propose alla De Mattias di unirsi al Conservatorio di Patrica e lei, con umiltà, accettò. Il sacerdote non si interessò soltanto alla fondazione di Patrica ma anche di affidare questa a Luigia Del Bufalo (nipote del fondatore).

Il Valentini aveva fatto conoscere le sorelle De Sanctis alla principessa Zenaide Wolkonsky (rifugiata a Torino con la famiglia per scappare dalle invasioni delle truppe napoleoniche) e le sorelle si arrestarono ad ammettere i voti di castità ed obbedienza per il pericolo di perdere l'assegnazione per la scuola data ad essa. Dopo la morte di san Gaspare ma come sorelle De Sanctis. Le sorelle dirigevano a Roma una scuola aperta dalla Wolkonsky.

Le sorelle Teresa, Agnese e Rosalie De Sanctis (Carolina già era tra le figlie della De Mattias e le compagnie di Patrica; come primo passo si fece ricorso al Decreto di unione Vicariato di Roma (concesso nel settembre 1897) «ma per vari motivi le due comunità restano separate, tanto è vero che le suore di Patrica nel 1898 tornano a fare la proposta di volersi unire alle figlie della De Mattias nel 1906».

Nella Congregazione delle ASC sono viventi due suore patriciane, suor Silvana Pellegrini e suor Serafina Mancinetti che ha dichiarato: «Mi dispiace che la comunità patriciana abbia chiuso, perché quando sono entrata nella Congregazione eravamo in trenta di Patrica; preghiamo il Signore perché continui a custodire le nostre case e che ci siano sempre sante e nuove vocazioni!».

Luigi Crescenzi



Il paese lepino